Anno X. — Martedì 8 Giugno 1875 — N. 135.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Giugno

La Commissione dei trenta dell'Assemblea di Versailles, continuando con gran premura i suoi lavori, terminò l'esame della legge detta dei pubblici poteri. Oltre alla modificazione già nota, secondo la quale basterebbe la domanda di una terza parte dei membri delle due Camere, e non della metà come voleva il progetto governativo, perchè queste venissero convocate in sessione straordinaria) un altro cambiamento fu introdotto dalla Commissione nel progetto. Questo non stabiliva esplicitamente chi sarebbe investito del diritto di dichiarare la guerra. Un nuovo articolo aggiunto dalla Commissione dice; «Il presidente della repubblica non può dichiarare la guerra senza il consenso delle due Camere.»

Questa disposizione è certamente conforme al regime repubblicano; ma come garanzia essa è illusoria per due ragioni. La prima si è che il governo può impegnarsi talmente con passi diplomatici, che le Camere siano poi costrette per onore del paese a dichiarare una guerra. Inoltre un articolo del progetto approvato anche dalla Commissione dà il diritto al presidente di conchiudere trattati, senza che sia obbligato a darne cognizione alle Camere se non quando si possa farlo senza pregiudizio della cosa pubblica. Il capo dello Stato potrà quindi stringere, senza dipendere dal Parlamento, una alleanza offensiva e difensiva con questo o quel governo che implicasse la dichiarazione di guerra ad una terza potenza. Non sembra quindi che le modificazioni alla legge sui poteri pubblici possa condurre ad un serio conflitto fra il governo e la maggioranza che votò le leggi costituzionali.

A giudicarne dal linguaggio dei fogli radicali del Cantone di Berna, il recente decreto del governo federale, col quale si ordinò al governo bernese di revocare il decreto d'esilio contro i preti del Giura, potrebbe dar luogo ad un serio conflitto. Il *Progrès* di Délémont (Berna) scrive parlando del decreto: «Noi lo respingiamo come un'eresia politica, come una manovra della reazione, la quale sotto pretesto di motivi costituzionali vuol impedire l'opera di emancipazione religiosa intrapresa dal governo bernese. Il Cantone di Berna può esso sopportare quest'ingiuria, questo biasimo brutale che il governo della Confederazione vuol infliggere alla sua politica? Vuol esso piegare la cervice di fronte alle folgori di questo nuovo Vaticano improvvisato sotto l'egida del bicorno e dell'aspersorio? Gli è possibile di rinunciare alla partita? Noi crediamo che no.» Malgrado questo grido di guerra si crede che il Cantone di Berna si sottometterà. Il governo bernese tenterà soltanto di appellarsi alle Camere federali dalla decisione del governo della Confederazione. Ma secondo ogni verosimiglianza questo appello rimarrà del tutto infruttuoso.

La visita dell'imperatore d'Austria-Ungheria ad Ems è stata smentita da una parte della stampa tedesca. Per debito di cronisti riproduciamo dal *Rheinische Courier* la notizia che si prepara il castello di Schauenburg, distante un'ora da Ems, per ricevervi l'imperatore Francesco Giuseppe che sarebbe colà aspettato nei primi giorni del corrente mese. Notiamo che le informazioni del *Rheinisce Courier* non sono per ora confermate da alcun'altra parte. Probabilmente intorno a questo viaggio non è stata ancora presa alcuna risoluzione definitiva. Intanto sono giunti ad Ems il re e la regina di Wurtemberg.

A conferma di quello che abbiamo detto altra volta sulla poca stabilità delle cose greche, leggiamo nella *Neue Freie Presse*: A Pietroburgo si ricevettero notizie disperate rispetto alla solidità del trono di re Giorgio. Si assicura che l'impopolarità della famiglia reale già raggiunge un punto tale da destare seri pensieri. Una squadra russa sta pronta nel Pireo per accogliere a bordo la regina Olga. Gli stessi umori contro la coppia reale regnano anche nella numerosa popolazione greca che dimora in Costantinopoli. Come vien riferito dalla capitale turca ad un foglio russo i greci (in occasione di una solennità ecclesiastica che ebbe luogo a Pera il giorno onomastico di re Giorgio) si rifiutarono di associarsi all'ordinaria preghiera per la salvezza del re, e gridarono invece: «Viva la nazione»! I greci sono uno di quei popoli che vorrebbero trovare in una o nell'altra dinastia, in questa o quella forma di governo il rimedio dei mali che soffrono, e che sono dovuti unicamente ai loro difetti nazionali.

Una curiosa profezia

Tutti conoscono l'esistenza delle *Memorie* di Guizot le quali però non vanno oltre l'anno 1848, perchè l'illustre defunto non volle giudicare gli attori e i complici di quella rivoluzione che lo balzò dal potere.

Però in un complemento rimasto inedito, il signor Guizot ha raccontato, per la sua famiglia, gli avvenimenti della rivoluzione del febbraio 1848 e quelli susseguenti, e questo ultimo volume di memorie e di apprezzamenti non sarà il meno importante a consultarsi, allorchè più tardi verrà dato alla luce.

Assicurasi che sfogliandolo, giorni indietro, gli eredi dell'illustre uomo di Stato, vi trovarono un racconto dei più curiosi, scritto 25 anni indietro, e al quale gli eventi successi dopo quell'epoca danno un grande interesse.

Trattasi di una conversazione avvenuta nel 1849 fra il signor Guizot e la duchessa di Sagan.

Guizot era tornato da Londra alle rive della Senna e la duchessa di Sagan veniva a Parigi dalle sue terre di Slesia.

— Ebbene — disse l'antico ministro di Luigi Filippo alla nipote di Talleyrand — questa rivoluzione di febbraio che ha rovesciato la Francia e l'Europa, cosa ha prodotto? Non valeva bene di sconvolgere il mondo per non produrre neanche un uomo!

— Ciò è vero, rispose la duchessa. Ma in questo abbassamento generale dei caratteri, ho veduto in Prussia un gentiluomo della Pomerania che di certo farà parlare di sè, se Dio gli dà vita.

— Come si chiama?

— Si chiama Bismarck. Mi diceva la settimana scorsa: «Probabilmente, signora, voi non conoscete un piccolo paese che si chiama lo Schleswig? Ebbene, io credo che questo piccolo paese patrà far capire all'Europa il vero senno e il vero valore del proverbio popolare finora confuso e mal definito: *Une querelle d'Allemand.*»

Ripetiamo che la conversazione data dal 1849 ed è stata raccontata da Guizot nei suoi *Ricordi* venti anni prima degli avvenimenti che hanno giustificato la profezia della duchessa di Sagan. Non è una cosa curiosa? (*G. di Firenze*)

ITALIA

Roma. La Commissione della Camera per la sistemazione del Tevere e il generale Garibaldi si sarebbero accordati di lasciar da parte le gravi questioni tecniche della deviazione dell'Aniene e del canale, e di considerare il progetto solo dal lato finanziario. La Commissione nominerà presto il relatore, affine di compiere il suo lavoro sollecitamente.

— La minoranza della Commissione pei provvedimenti di pubblica sicurezza ha presentato alla Camera la seguente nuova proposta: Se durante l'inchiesta deliberata dalla Camera si verificassero gravi perturbazioni nella pubblica sicurezza in qualunque parte d'Italia, il governo del Re avrà facoltà di *applicare in tutto o in parte i provvedimenti contenuti nell'articolo unico presentato alla Camera nella tornata del 3 giugno,* allegato, rendendone conto al Parlamento alla sua riapertura.

ESTERO

Francia. Si conferma, dice la *Liberté*, che il sig. Buffet, appoggiato in ciò dal maresciallo Mac-Mahon, intende di fare dello scrutinio di circondario una questione di gabinetto. Tutti i ministri sono d'accordo nel volere lo scrutinio di circondario e due soltanto sarebbero d'avviso che non si dovesse porre la questione di gabinetto.

Germania. L'Arciduca Alberto, a quanto si dice, assisterà in Islesia nel prossimo autunno alle manovre dell'esercito prussiano. Non è improbabile che nel seguito dell'Arciduca maresciallo si trovino anche parecchi altri alti ufficiali dell'esercito austriaco.

Spagna. Un dispaccio da San Sebastiano annunziò che la guarnigione alfonsista ha dovuto lasciare Astigarraga. Quest'altro dispaccio che troviamo nei giornali francesi e che porta la data di Hendaye, 2 giugno, varrà a spiegare ai lettori questo episodio militare, sfavorevole agli Alfonsisti:

«Abbiamo sbarcato, nei pressi di Benmes (Guipuzcoa), quattro grossi cannoni, due mila fucili e una grande quantità di casse di cartuccie, di piombo e di cuoio. La guarnigione di Astigarraga (Guipuzcoa) è sempre circondata dal generale Egana e dai battaglioni della Guipuzcoa. Continuano le diserzioni alfonsiste. Secondo i registri della nostra capitaneria generale di Navarra, nel mese di maggio 224 uomini, tra ufficiali e soldati, si presentarono alle autorità carliste. Il maresciallo Elio, la cui vita era stata in pericolo nei giorni scorsi, ora sta assai meglio.»

Se le notizie che qui si riproducono sono esatte, bisognerebbe credere alla possibilità di un ritorno di fortuna pei carlisti, che poche settimane fa parevano ridotti veramente a mal partito.

— In Spagna ne avvengono di curiose. Leggasi il seguente caso riferito da un carteggio madrileno del *Journal de Genève*:

È noto che le ambasciate godono del diritto di farsi spedire tutto ciò che è loro necessario, senza che nè prodotti nè oggetti siano sottoposti ai diritti di dogana. Ora l'ambasciata di Spagna a Lisbona ha usato ed abusato di questa prerogativa internazionale al punto da farne una vera speculazione. Sembra, infatti, che, durante il 1872, il ministro di Spagna a Lisbona abbia ricevuto franco di dogana:

Cerotti di varie specie.	Chil.	45,500
Medicine	»	30,000
Etere	»	5,800
Manna	»	5,600
Altri medicamenti	»	24,000
Erbe medicinali	»	21,000
Olio di ricino	»	17,000
Olli volatili	»	610
Prodotti chimici	»	620,000
China	»	3,000
Solfato di china	»	3,259,000
	Totale Chil.	4,031,510

APPENDICE

EPISODII DELLA VITA CAMPESTRE

narrati da un ozioso per progetto.

Badate, che ho detto *ozioso per progetto*, non *poista* come quello del burlone di Parma che ce suo collaboratore *clandestino* il buon Goldoni, come il Ferrari (il teatrale, non il filosofo) lo fece palese e mi piace di più, sebbene lo approvi e lo applauda proprio, come quando fa di suo. E non posso nemmeno dire ozioso per *progetto*, chè dovrei dire per *comando* del mio buon dott. Vatri medico amico, e de'miei ...ri, che hanno e professano tutta l'imperiosità dell'affetto sincero e tiranno.

Non sono proprio gli *ozii di San Marco*, ai quali non mi farei troppo a lungo, nemmeno con quelle 20,000 lire di rendita che supponevo necessarie per gustarli davvero, ma sono *ozii campestri*, che non sono proprio ozii affatto, ...a dei quali mi giova dire al mio buon compare, che *haec otia fecit*, conditi dalla gentilezza di questi signori di Polcenigo e dai colloquii con questi contadini, ai quali incontrandomi, vado per mio studio facendo delle interrogazioni, persuadendomi sempre più di quello che ho sempre pensato, che sono buona gente, la quale con un pochino di pazienza s'insegnerebbero molte cose utilissime ad essi ed a noi.

Ieri mandai fuori un *motu proprio*, che nemmeno il papa lo avrebbe fatto più assoluto, se non avesse grandi ed autorevoli esempi nella storia, come quello del Consiglio della Repubblica di Gemona, il quale decise già di *lasciar piovere*, o quello dei rettori della Repubblica di Firenze, i quali consigliarono a que'buoni Pratesi, che se la pioggia fosse venuta a disturbare la fiera loro verso una tassa concessa, *lasciassero piovere* anch'essi.

Così io *lasciai piovere* e mi occupai di quelle chiacchierate che voi sapete, onde non credeste che poi mi fossi del tutto avvezzato alla vita del ricco proprietario, che *lascia fare al fattore*, anche se costui è o scioperato o troppo abile a fare da sè per sè medesimo.

Quella pioggia insistente però, ch'io adoperando la verga del mago del Monte Cavallo, tentai di mandare alle nostre *Basse*, m'aveva già indotto a fare da principe, cioè ad accettare un mattutino spettacolo della *scuola di ginnastica* dell'ottimo maestro Baldissera e quindi a venirmene colla prima corsa ad Udine, potendo anche approfittare dell'ottima compagnia di un nostro rappresentante provinciale, a cui voglio tanto bene per queste scuole e per le sue marcite. Se non lo indovinate, tanto peggio per voi.

Ma due grandi fatti mi trattennero, oltre alle mediche ingiunzioni, cui osservo soltanto nei casi gravi, pensando nel resto al *cura teipsum*, cioè a fare a modo mio. Il primo fatto fu che mi capitarono ad un tratto *cinque* carissime lettere, le quali mi assicuravano tutte, che *il mondo* andava istessamente *da sè*, anche se io non ero ad Udine, e che una volta presa la decisione di venire qui per alcuni giorni, dovessi continuare ad ingojarmi l'acqua benefica della *Grotta*, alla quale la salute e la gioventù riguadagnata da un vecchio *ex* come me poteva dare una grande riputazione, utile anche a Polcenigo; ed a respirare di quest'aria filtrata fra i colli amenissimi vestiti di piante, alle quali i *tigli dell'avvenire* non contenderanno mai il primato, aria che non si respira di certo in Via Cavour.

L'altro grande fatto che mi trattenne si fu un proverbio, confermatomi dalla esperienza di dodici lustri; ed è: *Dopo la pioggia viene il buontempo!*

Però la pioggia era così insistente e m'agiva tanto sui nervi, che la lunga chiacchierata in iscritto mandatavi andai a finirla a voce nel caffè di *Piazza dell'Orologio*, ora divenuta *Piazza della Fontana*. Se questa piazza non è proprio quella di San Marco, malgrado certi suoi portici e palazzi, e se quel caffè non è quello di Florian, trovai istessamente, per l'altrui gentilezza, di mettere in pratica anch'io il famoso *Fazzo tardi!* Lo feci tanto più volentieri, che così entravo un poco nella mia parte di *ozioso per progetto*, e soltanto a tarda ora, fornito di paracqua e di libri dall'onorevole Corpo scolastico, con grande accompagnamento, se non principesco, cordiale di certo e meglio che da principe, tornai nel mio soggiorno.

Questa mane ebbi motivo di verificare che il proverbio si era avverato; poichè trovai un bellissimo tempo. Soltanto avevo imparato la controparte, che: *dopo il buon tempo viene la pioggia*; per cui mi affrettai a prendere il largo nella mattinata e mi misi a percorrere i sentieruoli amenissimi *inter colles*, i quali, salvo il cupolone ed il resto, hanno poco da invidiare il nuovo *viale dei colli* di Firenze. Ma *experientia docet*, e ricordandomi troppo bene del feroce reumatismo pigliato ad Adorgnano, Tricesimo e Frailacco, fui studioso di non affrettarmi e seguendo l'esempio del mio amico Bolmida di Trieste, il quale frammezzo a' canapai della pianura romagnola si fermava a quando a quando col dire: *che bella vista!* mi fermavo a vedere queste *viste* bellissime davvero. Poi attaccavo conversazione con questi buoni villici, e non senza frutto. Così consumai tre buone ore del mattino, non senza qualche volta star a guardare le nuvolette che andavano formandosi lungo i pendii di questi monti, che s'incurvano a chiudere quasi d'un recinto la pianura friulana, e fui profeta che più tardi avrebbe piovuto di nuovo, ma per spiovere ben presto.

Presi la via delle sorgenti del Gorgazzo. Notai la fanghiglia mista di erbe palustri, che è buon concime per le terre calcari rosse di ossido di ferro del pedemonte; ma feci la mia lezioncina a questi contadini di portare le rimondature de' fossi di questi terreni calcari ad emendare la prosciugata torbiera che dà rigogliosi prodotti di granturco in quello che fu lago presso alle sorgenti del Livenza. È quello che facciamo con felicissimo esito noi della Stradalta, portando i fanghi e le erbe palustri del basso sulle terre asciutte disopra e le calcari di queste ad assodare gli spugnosi novali sottostanti. C'è vantaggio notevolissimo e durevole dalle due parti. Sono fatture possibilissime nelle giornate vacue di lavoro dell'inverno. I posti del Friuli dove far questo con profitto almeno in modeste proporzioni sono moltissimi. Taccio degli emendamenti radicali ed estesi, che qui presso potrebbero rendere produttivi i quasi sterili Camolli, di cui parlò già e scrisse l'ospite mio ingegnere dott. Pietro Quaglia; e di quelli da potersi operare con tutte le torbide dei nostri fiumi-torrenti nelle basse, aj tando coll'arte la natura, che creò già fertilissime terre in quella zona, ma renderebbe con tale ajuto sane e fertili anche le paludose e maremmane, preparando uno sfogo utile alla laboriosa e densa popolazione dei luoghi superiori.

Anche sopra Polcenigo vidi attuate delle irrigazioni da que' conti fratelli e presso a Colture qualche piccolo saggio, approfittando di ruscelletti; ciocchè mi prova che, guidati da per-

Questa cifra, che parrà favolosa, è stata data dall'Amministrazione doganale portoghese, di guisa che i fogli di là dicono, a ragione *che la legazione di Spagna non è per essi che un deposito di medicine.* Naturalmente, la stampa spagnuola chiede ad alte grida che su ciò sia fatta la luce. Ma il governo non se ne dà per inteso. Non occorre dire che nessuno sarà riconosciuto colpevole.

—

Belgio. L'amministratore dell'autorità di pubblica sicurezza ha rilasciato delle istruzioni al commissario di polizia di Verirers, acciò sorvegli rigorosamente l'arrivo e lo stabilimento dei frati e delle monache tedesche nel suo circolo amministrativo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 12421 Div. III.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta.

Dovendosi in seguito a Decreto 14 aprile p. p. N. 19447-12747 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere Idrauliche, procedere all'appalto del lavoro frontale in Sasso d'Istria a presidio, robustamento e rimonta delle fondazioni Sub-acquee della R. Arginatura destra di Basso Tagliamento lungo la fronte fra S. Giorgio e S. Michele, di cui l'estratto 3 maggio 1875 dell'approvato progetto 10 giugno 1874 del Genio Civile Governativo,

si rende noto:

1. Alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 giugno corrente si addiverrà presso questa Prefettura avanti il Prefetto, alle pratiche d'asta con termini abbreviati e col metodo della candela pel deliberamento delle suddette opere.

2. L'asta avrà luogo nel caso di più aspiranti, e verrà aperta sul dato annuo complessivo di L. 13963.22, e l'aggiudicazione provvisoria seguirà a favore del miglior offerente, che risulterà alla estinzione dell'ultima candela vergine rimasta senza offerte.

3. Il ribasso non potrà essere inferiore di L. 0.05 per ogni Lire 100, e gli aspiranti, per essere ammessi a formare partito, dovranno presentare li certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del Capitolato Generale, ed affettuare inoltre il deposito provvisorio a garanzia dell'asta di L. 1000 (mille) in numerario od in viglietti della Banca Nazionale giusta l'art. 2 del Capitolato Speciale.

4. La cauzione definitiva resta fissata in L. 2000 (duemille) e dovrà essere costituita od in numerario od in viglietti della Banca Nazionale od anche con titoli al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

5. L'impresa resta vincolata alla osservanza dei Capitolati d'appalto Generale e Speciale 10 giugno 1874, e, seguita la definitiva aggiudicazione, sarà suo obbligo di presentarsi alla stipulazione del contratto entro 5 (cinque) giorni dall'avviso che le sarà fatto pervenire.

6. Sarà obbligo dell'Imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna e di proseguirli con la dovuta regolarità ed attività sino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni sessanta dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo di cui all'articolo 4 del Capitolato speciale.

7. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitoli speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo due mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dall'Ingegnere direttore.

8. Il termine utile per presentare alla Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 5 (cinque), successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà per l'effetto pubblicato.

9. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di Registro, sono a carico dell'appaltatore.

In fine si dichiara per norma che gli atti del progetto e i Capitolati sono ostensibili in questo Ufficio di Prefettura sino al giorno dell'asta.

Udine, li 3 giugno 1875.

Il Segretario delegato
ROBERTI

—

N. 172 XVI.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Per disposizione del Ministeriale Decreto 25 maggio 1875, i candidati che intendono presentarsi agli esami di licenza della imminente *sessione estiva*, che avrà principio il 19 luglio, dovranno inscriversi presso la Direzione dell'Istituto non più tardi del 28 giugno corr., presentando la bolletta demaniale di pagamento della tassa d'esame di L. 75 se interni e di L. 150 se esterni, prescritta dalla legge 11 agosto 1870.

I Candidati alla licenza che attesero privatamente agli studii, dovranno, entro il termine suddetto, presentare un'istanza firmata da loro medesimi, corredata della fede di nascita, dalla quale risulti avere essi compiuto il 15° anno di età e far constare con documenti d'aver dato opera allo studio di tutte le materie comprese nella Sezione in cui intendono riportare la licenza, conformemente al disposto dell'art. 10 del Regolamento approvato col R. Decreto 22 maggio 1873.

In forza poi del R. Decreto 20 maggio 1875 che modifica gl'art. 12 e 18 dell'or ora citato Regolamento, i Candidati esterni in luogo di sostenere il doppio esame su tutte le materie della Sezione, sosterranno solo l'esame orale e scritto sulle materie stabilite per la licenza, *previo un esame preliminare* anche sulle discipline di cultura letteraria e scientifica.

Il tempo utile per l'inscrizione agli esami di licenza della Sessione autunnale è fissato pel giorno 27 settembre 1875, e gl'esami principieranno li 18 ottobre.

Ulteriori indicazioni relative a questo avviso si possono avere presso l'ufficio di Direzione dell'Istituto.

Udine, 7 giugno 1875.

Il Direttore
MISANI.

—

BANCA DI UDINE

Provvedimenti per l'importazione dal Giappone de'Cartoni Semente Bachi per l'allevamento 1876.

Anno III.

La Banca di Udine persuasa che sia pel moderato costo come per l'ottimo schiudimento della semente da bachi da esso importata lo scorso anno e per le favorevolissime relazioni sul loro andamento promettente un copioso prodotto, i signori Committenti saranno pienamente soddisfati dall'esito, ha stabilito di effettuare l'importazione dei Cartoni originari Giapponesi annuali anche per l'allevamento 1876.

All'effetto apre la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

I. I Committenti riceveranno la semente al prezzo di costo effettivo più **una** lira per Cartone di provvigione.

II. Li pagamenti si effettueranno per ogni cartone commesso

a) con lire 4 allo stacco della Bolletta

b) con lire 4 entro agosto p. v.

c) il saldo alla consegna dei Cartoni da distribuirsi tosto dopo arrivati previo avviso che verrà diramato ai sottoscrittori. Se il prezzo dei Cartoni fosse inferiore all'importo pagato, il di più sarà restituito ai signori committenti alla consegna dei Cartoni previa produzione della Bolletta come seguì l'anno decorso.

III. Le sottoscrizioni si riceveranno in Udine a tutto il **25 corrente** all'Ufficio della Banca presso il Cambio Valute della medesima ed in Provincia presso gli incaricati sotto descritti

IV. Unicamente le commissioni superanti due Cartoni verranno proporzionalmente ridotte qualora l'importazione non corrispondesse al numero dei Cartoni commessi.

Se le sottoscrizioni raggiungeranno il minimo di 8000 Cartoni, la Banca invierà un apposito incaricato al Giappone. Diversamente fu già provveduto onde l'operazione avvenga in comune con lo stesso Comitato che la eseguì lo scorso anno ed a perfetta parità di costo.

All'arrivo de' Cartoni cinque fra li principali committenti ne sorveglieranno il ritiro e la distribuzione e ne constateranno il costo.

Udine, li 3 maggio 1875

Il Presidente
C. KECHLER.

Le sottoscrizioni si ricevono

a Casarsa presso Giacomo dott. Moro, Cividale presso Nicolò Gabrici, Codroipo presso Daniele Moro, Gemona presso Ferd. co. Groplero, Latisana presso Antonio Parussati, Maniago presso Valerio Rossi, Moggio presso Giacomo Moro, Mortegliano presso Virgina Pagura, Martignacco presso Giovanni Tirindelli, Palma presso Sebastiano Buri, Pordenone presso Luigi Cossetti, Portogruaro presso Francesco Degani, Sacile presso Pietro Zaro, San Daniele presso il Comizio Agrario, Spilimbergo presso Domenico Simoni, Tolmezzo presso G. B. Paolini, Venzone presso Angelo Bianchi.

—

Il Consiglio provinciale, per quanto crediamo di sapere, non sarà più convocato entro il corrente mese in sessione straordinaria. Rettifichiamo perciò la notizia data in altro numero su codesto argomento.

—

Il Consiglio comunale di Udine sarà convocato in sessione strardinaria pel giorno 14 corrente mese. Aspettiamo che ci sia trasmesso l'elenco degli oggetti da trattarsi, per pubblicarlo.

—

Beneficenza. Sappiamo che l'Istituto filodrammatico udinese intende dare a scopo di beneficenza una recita pubblica la sera di Domenica 13 giugno corr. colla commedia in tre atti in dialetto Friulano *Il Predi par fuarze* dell'avv. Leitemburg, a cui farà seguito la farsa del medesimo autore *Une Buteghe di culumie,* quest'ultima nuovissima.

Lo scopo cui l'introito è devoluto ci dispensa dalle raccomandazioni ai nostri concittadini, conoscendo per prova il loro animo generoso e gentile.

—

Sulle elezioni amministrative nei Comuni rurali non abbiamo alcuna notizia; anzi riteniamo che per quasi tutti si faranno nel prossimo luglio. Per alcuni la Deputazione non ha ancora approvato le liste elettorali.

—

Notizie sopra i lavori della Pontebba. Il *Monitore delle Strade Ferrate,* organo ufficiale della Società dell'Alta Italia, nel suo numero dell'8 maggio, asseriva che *da una settimana* era cominciato l'armamento del primo tronco di questa ferrovia, partendo da Udine.

Abbiamo visitato questa mattina, 8 giugno, la linea.

Fuori della Stazione *non una traversina, non una rotaja* venne ancora messa a posto.

Preghiamo i Giornali, che non sono legati alla Società dell'Alta Italia da ragioni d'interesse, a tener nota di questo fatto scandaloso.

—

Secondo le dichiarazioni del sig. *Amilhau* il tratto di ferrovia da Ospedaletto al Piani di Portis dovrebbe essere aperto al pubblico nella primavera dell'anno venturo. Invece le forniture dei legnami per le stazioni stabiliscono come termine della consegna l'agosto dello stesso anno!

—

Sopra il tratto da Colle Rumiz a Gemona nella passata settimana, nessuna variazione venne fatta nel numero degli operai impiegati, che abbiamo già pubblicato.

—

Preghiamo di nuovo i nostri amici di quei paesi a mandarci tutte quelle notizie positive che valgano ad illuminare noi ed il pubblico sull'andamento dei lavori.

—

Società di ginnastica. La sottoscritta Direzione rende noto come secondo l'art 8 dello Statuto col giorno 30 giugno scade il termine entro il quale la tassa di buoningresso era limitata a sole lire 3. Dal giorno primo luglio la tassa è portata quindi a lire 5.

Si avverte poi altresì che i soci assunti prima del luglio saranno considerati quali soci *promotori.*

La Direzione

—

Il concerto vocale-istrumentale con cui domenica sera s'inaugurò al Teatro Minerva il Consorzio filarmonico udinese abbiamo già detto che ottenne un lietissimo esito. Difatti sia pel concorso numeroso del pubblico, sia pegli applausi con cui furono accolti tutti i pezzi eseguiti, i promotori del trattenimento non avrebbero potuto desiderare un successo più lusinghiero. Ciò è di buon augurio pell'avvenire di questo nuovo Consorzio, al quale il favore del pubblico sembra così assicurato fin dal suo primo esperimento.

Ora alla promessa che abbiamo jeri fatta di parlare dello spettacolo. La parte vocale del trattenimento sostenuta dalla signora Briata, dai signori Turchetti ed Hocke e dal distinto corpo corale fruttò ai valenti esecutori unanimi e calorose ovazioni e chiamate al proscenio. Senza enumerare tutti i pezzi da essi cantati o soli o con accompagnamento del coro, ci basta il dire che in tutti tanto la signora Briata, quanto i signori Turchetti ed Hocke, spiegarono doti artistiche pregevolissime, onde il pubblico potè apprezzare la limpidezza ed estensione di voce e il canto squisito della signora Briata, le belle note acute del signor Turchetti e il canto corretto del signor Hocke. Il coro dal canto suo emerse anche in questa occasione per quelle eccellenti qualità musicali che lo distinguono.

Una parola speciale di lode la dobbiamo alla signorina Brusadola, che in così giovine età

---

sone intelligenti e giovati di tutti quei piccoli mezzi cui l'arte insegna ad adoperare a buon mercato, anche in questi pedemonti e nelle valli montane del nostro Friuli, saprebbero attuare quelle *irrigazioni di monte,* con quegli svariatissimi spedienti che usano nelle montagne piemontesi quasi da per tutto.

Anche questi contadini, coi quali parlo, trovano male che si mandi alla stazione di Sacile, per ispedirlo lontano, il fieno di questi pendii montani, invece di nutrirne più animali e di farsi più concimi per le loro terre. Applicai con uno di questi contadini quel discorso che avevo udito da un altro; il quale, parlando delle imposte che si pagano al Governo nazionale e che tornano utili al paese stesso, in confronto di quelle che si pagavano al Governo straniero, disse: «Io so, che quello che porto fuori dal mio cortile per darlo a' campi miei, mi torna accresciuto nel cortile stesso, ciocchè non accadrebbe di quello che venisse portato sulle terre altrui.»

Anche il fieno è una merce; e ci può essere il caso che torni il venderlo. Ma dove si può vendere carne e formaggio e serbar i concimi per sè ed ingrassare così le proprie terre per gli altri prodotti, è molto meglio.

I concimi stessi però non bisogna lasciarli sciupare; e lo dissi a questi contadini di Colture e di Gorgazzo nel pedemonte, dai di cui cortili invasi dalla pioggia vidi uscirne il sugo vero delle concimaje, come se si gettasse il buon brodo dalla pignatta e vi si rimettesse dell'acqua a bollirvi.

Ecco dissi tra me un discorso per le scuole serali degli adulti, ai quali si deve mostrare come una piccola diligenza, facilissima ad usarsi da tutti, può essere di molto proficua. Ma il fatto è, che appunto in queste scuole serali frequentatissime il discorso venne molte volte tenuto ed anche per misura igienica lo si comandò, ma che ci vorranno piuttosto gli esempi, ed in certi luoghi gli ordini e l'opera de' padroni. Io portai l'esempio di Lucca ed anche di Gemona nel Friuli, locchè, come per le riduzioni di fondi, gli scassi e trasporti di terra mi fu agevolmente concesso da uno di questi intelligenti villici, che ne hanno veduto.

Polcenigo, come vi dirò a suo tempo, ha delle migliori scuole, e del contado le migliori affatto e più complete; ma pure qui al Gorgazzo dovetti osservare ad un contadino robusto, e come s'usa qui con de' grossi polpacci alle gambe, che i suoi ragazzi se ne stavano a gettar sassi in quelle bellissime acque, invece che andare alla scuola. Tutto il mondo è paese! Una povera donnetta poi, che è di altri posti, dovendo torre i suoi piccini che non andassero ad annegarvisi si mostrava oltremodo inquieta per il pericolo: alla quale io, veggendo questa inquietudine materna feci sperare che, per l'*avvenire,* fatte nei nostri *giardini infantili* delle maestrine da ciò, s'avrebbe modo di custodire con poca spesa questi bimbi in comune a giuocherellare al sicuro, ad imparare, a disciplinarsi e prepararsi per benino per le scuole elementari, che sarebbero più frequentate. Così le mamme, le zie, le sorelle e le nonne, potrebbero con maggiore tranquillità occuparsi dei lavori, senza temere che i bimbi s'abbruccino, s'anneghino, si rompano la testa co' sassi, o diano fuoco alla casa, o vadano ad altri simili malanni soggetti. In certi paesi s'usa pagare con una misura di grano il custode dei maiali, o delle pecore. Altrettanto si potrebbe fare pe' fanciulli e con qualche sussidio del Comune ed una tettoia e l'orto, che in parte sarebbe anche vivaio comunale per le frutta, s'avrebbe il *giardino infantile,* ch'io reputo più necessario nelle ville che non nelle città, sebbene per Udine ne invochi una mezza dozzina, anche per l'obbligo che ha il capoluogo di dare l'esempio delle maestrine apprendiste.

Quel siffatto contadino ed il sopravenuto Piero Pusiol convennero, che in tutta questa zona, la quale si trova molto al riparo dalle brinate serotine e dai venti levantini che altrove adugiano i fiori, sarebbe adatta alla frutticultura la più estesa e perfezionata al modo del Coglio per le primizie da mandarsi a' settentrionali per ferrovia e della pomifera Fanna per i frutti invernali da spedirsi coi vapori della *Peninsular* in Egitto e nelle Indie, assieme ai formaggi ed ai butirri, come fanno già accapparrando anche le frutta antecipatamente. Ma di ciò, e del modo di farlo, altrove e qui, dove in più posti, sebbene male tenuto, cresce l'olivo sull'esempio dei frati benedettini, ai quali piaceva il buon olio al pari del buon vino e sapevano scegliere i luoghi più ameni per le loro reggie (vedi *Rosazzo,* Praglia e da per tutto); di ciò dico e d'altro a miglior tempo.

Piero Pusiol ed altri di questi contadini convennero, che le acque del Gorgazzo e del Livenza, che temperano qui gli eccessi del clima, possono diventare un tesoro davvero e non irrigare soltanto con delle derivazioni, ma con queste forti cadute essere anche sollevate da ruote a secchi, per le quali la spesa potrebbe essere qui molto moderata, e venire sollevate ad irrigare prati e ad adacquare campi nelle grandi siccità ed a fare orti da commerciarne anche lungi i prodotti. Se in Egitto adoperano l'asino (e ne adoperarono anche del nostro Friuli, piccoli ma vivaci più di quelli di Palestina tanto rinomati nella Bibbia) per cavare l'acqua da' pozzi e fornirle alle biade, bene si potrebbe far lavorare qui l'acqua stessa a sollevare sè medesima, cosa del resto possibilissima in tantissimi posti eel Friuli pedemontano e basso.

Ma di ciò e dell'uso di quest'acqua per l'industria, caro il mio ingegnere O. V., t'intrattengo in altra mia, giacchè questi *ozii* continuano anche qualche dì. Ora vorrei, che tu pure potessi cooperare al lavoro di queste *strade carniche* votate alla fine dal Senato; giacchè con esse e colla pontebbana (che Spaventa l'acceleri!) e colla comunicazione col Cadore strenuamente dai Bellunesi avversata e col possesso che Tolmezzo ed Ampezzo guadagnarono di certi boschi erariali, stimo che i Carnici tralascieranno di coltivare un granturco che di rado matura, ma abbonderanno nelle selve e ne' prati coltivati e ne' legumi e specialmente in que' loro preziosi fagiuoli, che hanno il vanto in tutta questa regione orientale e venduti darebbero di che comperare polenta a minor costo di quello che colle fatiche delle loro donne la pagano.

Anche i contadini, dissi a questi di qui, devono ora fare da commercianti e coltivare, non tutto, ma quello che ne rende di più e comperare a contanti gli altri loro bisogni. Che largo campo per l'istruzione invernale e festiva c'è in tutto questo!

Ma io, salutati gli avvanzi giganteschi dell'abbattuta quercia di Colture, che non avevano rivali che in quelli dell'olmo di Barbana che guardato da sopra il Lazaretto di Trieste s'intrammezzavano per me al Campanile di Aquileja ed al paese di Grado, compii il giro e torno per mandarvi anche queste chiacchere giacchè vuol proprio piovere. Il vostro.

Ultimo di maggio.

V.

romette di riuscire una pianista eminente, vendo dato prova nella sua brillante suonata i saper vincere le più ardue difficoltà, eseguen-ola con precisione, vigore e giustezza di colo-to. Anch'essa fu meritamente applaudita e hiamata al proscenio.

Molto bene il sestetto d'archi nel preludio nfonico della tanto celebrata opera *I Goti*. uesta bella pagina musicale ridotta per se-etto d'archi dal bravo signor Florit, è stata primo saggio di quello studio dell'arte clas-a che il Consorzio filarmonico vuole promuo-re fra i suoi componenti. Il preludio sinfonico n è un componimento di vera fattura classica; a si può dire un avviamento all'interpreta-one dei grandi maestri e la sua esecuzione ha mostrato che il Consorzio possiede elementi li da assicurare in un prossimo avvenire a esta interpretazione un pieno successo.

L'orchestra, molto bene diretta dal maestro sig. arguzzi, disimpegnò ottimamente la parte sua; tanto nell'accompagnare i pezzi vocali, quanto lle esecuzioni sinfoniche spiegò la ben nota a valentia e fu retribuita di ripetuti applausi. otiamo, fra gli altri pezzi eseguiti, la sinfonia el Morlacchi, suonata con perfetta precisione, n delicatezza di passaggi, con sicurezza, con appuntabile distribuzione di coloriti. È stata a esecuzione da far onore a qualunque ottimo rpo orchestrale. Meritato è stato quindi il ccesso ottenuto da questo concerto; e noi amo lieti di registrarlo, perchè il Consorzio i filarmonici può trarre argomento da esso a ne sperare dal proprio avvenire, vedendo che buon volere, lo studio de' suoi componenti sono coraggiati, fin d'ora, dal favore del pubblico. È giusto poi il constatare che il successo col ale fu inaugurato il Consorzio dei filarmonici dovuto anche al maestro sig. Giuseppe Perini quale, eletto a Presidente della nuova asso-azione, non risparmiò cure e diligenze per cor-spondere alla fiducia in lui posta dai filar-onici, dando così una nuova e splendida ova dell'illuminato interesse ch' ei nutre per el Consorzio di cui egli prese l'iniziativa la cui esistenza è in molta parte dovuta al o perseverante proposito di riuscire a gettarne basi.

Noi siamo certi che sotto la sua direzione la cietà filarmonica riuscirà pienamente non solo provvedere al miglior interesse di quelli che compongono, ma anche a prendere un indi-zo artistico rispondente al progresso che l'arte usicale ha compiuto negli ultimi tempi. Così questa associazione scaturirà il vantaggio i filarmonici e la grande arte istrumentale rrà nuovo lustro.

—

Igiene! Mentre, ci scrivono, si parla tanto giene e dei modi di favorirla e di promuoverla eplorabile che ne siano trasandati del tutto per-o i principii elementari laddove sarebbe da at-dersi un tutt'altro sistema. Eccone un esempio. scuola elementare femminile sita in via della efettura e precisamente la classe prima supe-re è frequentata da 72 alunne. Come sono e collocate? Tutte in una sola stanza, ove nno dalle ore 9 ant. alle 2 pom., senza uscir i e colle finestre tutte, meno una, ermetica-nte chiuse. Quelle povere ragazzine, coi caldi questi giorni (e sarà peggio in seguito) dopo que ore consecutive di clausura in quella nza, soffocate dal caldo e dall'aria viziata e rsa, ne escono con aspetti disfatti. Ciò a ta-a di esse potrebbe riuscire fatale; a tutte sce estremamente nocivo. In tal modo nel ntre si violano i principii più elementari del-gienna e si condanni le alunne a un regime e ne prostra ogni vigoria fisica e ne insidia salute, si ottiene anche il risultato di dimez-e il frutto che la maestra potrebbe ripro-ttersi dalle sue lezioni. La signora Monaco insegna in quella classe è una maestra di-nta, e non sarà certo sua colpa se le allieve trarranno tutto il profitto del suo insegna-nto, dacchè quelle giovani intelligenze non pos-o che sentire una sinistra influenza dal disagio cui fisicamente si trovano poste. E così il nno è doppio. Segnaliamo tutto questo all'at-zione di quelli cui spetta il provvedere prima e la stagione, inoltrandosi, non renda ancora gravi le conseguenze cui accenniamo.

—

Atti di ringraziamento.

A tutti i gentili signori dilettanti e artisti e cortesemente presero parte al Concerto di ugurazione del *Consorzio filarmonico Udi-e*, il sottoscritto, a nome dell'intero Con-zio, rendo i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 7 giugno 1875.

GIUSEPPE PERINI.

—

Commossi nel più profondo dell'animo, e ol-modo riconoscenti per le pubbliche onoranze e ad Odorico Politi, nell'inaugurazione del Busto, i nepoti si credono in dovere di rin-ziare le autorità civili e militari che con la presenza cooperarono ad illustrare e ren-e più solenne tale cittadina festa.

Un grazie speciale poi di cuore inviano al-norevole Sindaco, Comm.e di Prampero, ed al nor Leonardo Rizzani preside della Società raia, da che al pieno loro accordo devesi il rito perchè sì bella ed imponente riuscisse patria ceremonia, assicurandoli che i loro i rimaranno mai sempre scolpiti nella loro noria

I nepoti POLITI.

Sestetto udinese. Questa sera alle ore 8 1/2 il sestetto suonerà il seguente programma, alla *Birraria del Friuli*:

Marcia	
Sinfonia originale	Antonietti
Mazurka	
Finale 2° «Menestrello»	De Ferrari
Valtz	Farbach
Potpourì sopra motivi di Verdi	
Polka	

—

Assicurazione mutua a quota annua fissa contro i danni per malattie e mortalità del bestiame bovino. Abbiamo già presentato ai Friulani una nuova *Società assicuratrice*, quella cioè istituita da ultimo in Milano sotto il titolo di *Eguaglianza*, rappresentata tra noi dal signor Eugenio Comello. Questa nuova Società è di *assicurazione mutua a quota fissa*; e ognuno che conosce le varie applicazioni del principio economico dell'assicurazione e sa la storia di tante Società e Compagnie nazionali od estere, può fare il debito pregio dell'essere questa Società *mutua*, piuttostochè impresa di pochi capitalisti, e dell'essere *mutua con quota annua fissa* piuttostochè altrimenti.

Noi non intendiamo di dottoreggiare (come non ci sarebbe difficile) su codesto argomento ne' riguardi della Scienza o teoria economica; come non intendiamo di istituire confronti fra le varie Società e Compagnie assicuratrici. Esse già sanno diffondere i proprî programmi, e opportunamente suscitare un' utile gara tra gli assicurandi. E nemmanco vogliamo dire una parola riguardo alla nuova Società *Eguaglianza* per quella parte del suo programma che concerne l'assicurazione contro *i danni della grandine*. Ormai l'abitudine di assicurare certi prodotti è prevalsa anche in Friuli tanto presso i proprietarî quanto presso i coloni; quindi affatto inutile il predichino per infervorare a cosa, di cui tutti sono persuasi. Bensì noi vogliamo raccomandare l'assicurazione del bestiame bovino proposta dall' *Eguaglianza*, dacchè ancora codesta specie di assicurazione non è troppo comune, e vantaggioso sarebbe che potesse divenirlo. Infatti ogni giorno più si fanno temibili le malattie epizootiche, enzootiche, contagiose, contro le quali spesso non valgono le precauzioni de' Governi e le cure de' Municipj e de' veterinari, e per cui il principio dell' assicurazione mutua può dirsi una vera provvidenza.

Almeno per questa specie di malattie i proprietari e coloni del Friuli imparino ad assicurare la ricchezza della stalla, dacchè troppo dispendioso (e quindi economicamente impossibile) l'assicurazione del bestiame contro le malattie ordinarie, o che troppo spesso colpiscono gli animali bovini. Or per l'assicurazione contro le malattie e mortalità del bestiame bovino v' ha la seguente tariffa generale di premj.

La prima categoria comprende le vacche da frutto e da lavoro, gli allievi maschi e femmine maggiori di 6 mesi sino a 18 mesi: per ogni cento lire di capitale assicurato il premio è di lire *3*.

La seconda categoria comprende i buoi da lavoro, ed i buoi da lavoro e da carne: per ogni cento lire di capitale assicurato il premio è di lire 2.50.

La terza categoria comprende i buoi da ingrasso: per ogni cento lire di capitale assicurato il premio è di lire 2.

I Soci della nuova Società *mutua* si obbligano di regola per cinque anni. Tutti i Soci, cioè tanto i fondatori che i contraenti, possono indistintamente venir eletti all'Amministrazione della Società. Lo Statuto, composto di cinquantadue articoli, ne precisa i diritti e i doveri. Ma noi non avendo di mira di occuparci particolarmente di esso, ci facciamo un dovere di comunicare agli allevatori Friulani di animali bovini uno solo di quegli articoli, perchè caratterizza l'indole della Società. Ed è l'articolo 9 che così suona: «Proponendosi la Società d'indennizzare quegli infortunj che possano essere veramente di dissesto agli Assicurati, è stabilita a favore della Società la franchigia assoluta del 10 per cento sui danni prodotti dalla caduta della grandine, e del 15 per cento sui sinistri del bestiame, sino al quale pro-cento l'Assicurato resta assicuratore di sè stesso, e la Società non è tenuta che a rifondere l'eccedenza rispettivamente al suddetto *dieci* o *quindici* per cento».

Spetta ai pratici (e quando trattasi d'interesse, ognuno ne sa abbastanza) il calcolare il tornaconto della proposta assicurazione mutua. Noi sappiamo che l'Agente principale in Udine signor Comello si è già diretto, specialmente per l'assicurazione del bestiame bovino, ai principali proprietari, ed ai Municipj e Veterinari perchè vogliano appoggiare la Società. Il che auguriamo che avvenga; mentre le malattie contagiose de' bovini, di qualunque specie e di qualunque nome, alle volte potrebbero rovinare un capitale cospicuo o l'intera fortuna d'una famiglia. Quindi savio lo assicurarsi; nè deve rincrescere il contributo sociale, trattandosi di una Società *mutua* che nel suo Statuto ha d'assai limitate le spese d'amministrazione, e riflettendo come le epizoozie non siano poi, quantunque minacciose di continuo e possibili, molto frequenti e generali. Quindi per questo ramo d'assicurazione il principio della *mutualità* ci sembra opportunamente applicato, essendo l'*Eguaglianza* una *Società nazionale*, diretta a scongiurare i danni di malattie contro le quali con provvidenze profilattiche e con regolamenti sanitari si allearono, pel pubblico bene, la Scienza ed il Governo.

G.

CORRIERE DEL MATTINO

— A Roma il giorno dello Statuto, il Re e i Principi Umberto e Margherita, salutati da molta popolazione, passarono in rivista le truppe. La rivista riuscì brillante. A Torino la rivista fu passata dal Duca d'Aosta. Fu scoperta la lapide commemorativa di Desambrois.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ems 6. L'Imperatore di Germania è arrivato, fu ricevuto alla Stazione dallo Czar, dal Re di Würtemberg e da una folla di persone.

Colonia 7. La *Gazzetta di Colonia* ha da Carlsruhe che i Governi federali avrebbero espresso il desiderio di organizzare il Comitato per gli affari esteri del Consiglio federale, in modo di dargli un'importanza pratica.

Parigi 6. Il *Journal Officiel* annunzia che le Obbligazioni del prestito Morgan si scambieranno contro 30 franchi di rendita al 3 per cento con un saldo di 124 franchi pagabili il 1 luglio a 3 1/8. Remusat è morto. Mac-Mahon passerà domenica in rivista 25 mila uomini. Confermasi che il Ministero è d'accordo colla Commissione dei Trenta per discutere la legge elettorale soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali suppletorie.

Versailles 5. L'Assemblea approvò l'intiero progetto della riforma penitenziaria. *Laboulaye* relatore della Commissione per la legge sull'insegnamento, presentò la Relazione che vuole la libertà d'insegnamento per tutti; dice che bisogna dare la libertà alla Chiesa. La Commissione dei Trenta approvò gli articoli fino al 14 del progetto per le elezioni senatoriali. Credesi che la discussione delle leggi costituzionali suppletorie incomincierà il 15 corrente. La Commissione per l'elezione di Bourgoing decise di proporne l'annullamento.

Londra 5. *(Camera dei lordi)*. *Penzance* annunciò che richiamerà il 22 giugno l'attenzione della Camera sul passo della Nota tedesca del 3 febbraio al Belgio, tendente a stabilire come principio di diritto delle genti, che uno Stato non deve permettere ai sudditi di turbare la tranquillità interna d'un altro Stato, ed è obbligato a mettersi colla sua legislazione nella possibilità di adempiere questo obbligo internazionale. *Penzance* chiederà a Derby se la Germania indirizzò all'Inghilterra la domanda di aderire a questa teoria come principio del diritto delle genti, e quale risposta abbia dato l'Inghilterra.

Bucarest 5. La Camera elesse a presidente con 84 voti contro 7, Demetrio Ghika, candidato conservatore.

Ultime.

Vashington 7. Rapporti particolareggiati del dipartimento agricolo constatano le prospettive generalmente favorevoli di raccolto. Causa le pioggie, le messi sono in ritardo di 10 a 14 giorni. La superficie coltivata nella Giorgia, Carolina, Florida settentrionali e Texas è uguale a quella dell'anno scorso: è però minore nella Alabama dell'uno, nello Carolina del Sud del due, nell'Arkansas del tre, e nella Luigiana parzialmente fino dell'undici per cento.

Vienna 7. L'arciduca Alberto è partito per recarsi ai bagni di Trouville; passando per Ems, per incarico di S. M. l'imperatore complimenterà i sovrani di Germania e di Russia.

(Dispaccio particolare)

Roma 7. Oggi alla Camera ci fu un vivo incidente provocato dall'accusa mossa da Cesarò a taluno autorità della Sicilia di transazioni pattuite con capi-banda. Cantelli dichiarò l'accusa calunniosa. Cesarò si riservò di declinare nomi e determinare fatti. La discussione sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza continua. Parlarono in vario senso gli on. Tommasi Crudeli, Donati, Mora, G. Rasponi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.6	755.0	755.6
Umidità relativa . . .	59	40	72
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	1	0
Termometro centigrado	23.2	26.9	21.8

Temperatura (massima 30.0 (minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 14.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 7 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine giugno da 78.12 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.31	»	21.32

Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	2.47—
Banconote austriache	»	2.39 —	»	2.39 1/4 p.ß.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.05	»	78.10
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.90	»	75.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.30	»	21.31
Banconote austriache	»	239.—	»	239.20

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 7 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.24.1/2	5.25.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.15.1/2	11.16.1/2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.65	102.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 6	al 7 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.20	70.25
Prestito Nazionale	»	74.50	74.50
» del 1860	»	112.40	112.40
Azioni della Banca Nazionale	»	960.—	962.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	234.—	234.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.55
Argento	»	102.—	102.—
Da 20 franchi	»	8.90 —	8.89.—
Zecchini imperiali	»	5.26 1/2	5.26.1/2
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.47	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	9.91	»	10.93
Segala	»	»	13.67	»	14.62
Avena	»	»	—.—	»	15.03
Spelta	»	»	—.—	»	26 65
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 97
» da pilare	»	»	—.—	»	13.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	11.96
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	26.65
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	24 26
Miglio	»	»	—.—	»	21.52
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.92

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 363

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Tribunale Civile e Correzionale di Udine in sede di Commercio ha pronunciato la seguente

Sentenza

Ommissis

Viene dichiarato il fallimento sino dal giorno 1° giugno 1875 della Ditta Luigi Turrini e comp. con sede in Tarcento, delegandosi alla procedura di fallimento il giudice sig. Luigi Zanellato.

Si ordina l'apposizione dei sigilli da eseguirsi a cura del sig. Pretore di Tarcento. Viene nominato in Sindaco provvisorio l'avv. sig. Giulio co. di Caporiacco e resta fissato il 24 corr. ore 9 ant. presso questo Tribunale, davanti al suddetto giudice delegato per la comparsa dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corre. il 5 giugno 1875.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

FALLIMENTO

di Venturini Francesco di Cividale.

Il giudice sig. dott. Antonio Rosinato delegato alla procedura di fallimento di Francesco Venturini ha stabilito il giorno 1 luglio prossimo ore 10 ant. per la convocazione dei creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, o dispensati dalla prestazione del medesimo, od ammessi provvisoriamente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Si avvisano quindi i creditori suddetti di intervenire in persona o a mezzo di loro mandatario alla indetta adunanza, che sarà tenuta nella Camera di residenza del sig. giudice delegato presso questo Tribunale, con avvertenza che il concordato non potrà essere assentito se non sieno adempiute le formalità dalla Legge ordinata.

Udine, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile colle funzioni di Commercio
li 5 giugno 1875.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Avviso.

La R. Corte di Appello di Venezia con sua Sentenza 3 giugno corr. ad istanza dei signori De Marchi Antonio, Paolo, Giov. Batt. ed altri fratelli tutti di Tolmezzo accordava il sequestro giudiziario di tutta la sostanza lasciata dal fu Odorico de Marchi dominando in sequestratario il sig. perito Felice Pertoldi di Udine. Ciò si rende a notizia delle persone che per avventura avessero relazioni di debito o credito con la sostanza suindicata.

AVV. FRANCESCO DI CAPORIACCO.

Avviso

Nell' Ufficio Municipale di S. Quirino dovendosi occupare terreni privati, è ostensibile per quindici giorni consecutivi, a datare dalla pubblicazione all'Albo Comunale ed inserzione nel *Giornale Ufficiale di Udine*, il piano particolareggiato pell'ampliamento del Cimitero di S. Focca di questo Comune.

Coloro che vi hanno interesse potranno presentare entro il termine suscitato gli eventuali reclami; imperocchè il piano suddetto esclude le pratiche stabilite dalla vigente Legge sull'espropriazione d' utilità pubblica.

S. Quirino, 30 maggio 1875.

Il Sindaco f. f.
Co. R. CATTANEO.

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ DI UDINE

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il Cancelliere del Tribunale civile di Udine

fa noto

che nel giorno 23 luglio 1875 alle ore 9 ant., nella sala delle udienze civili dell'intestato Tribunale, sezione prima, come da ordinanza 14 maggio corrente dell' illustrissimo signor presidente.

Ad istanza del sig. Gennari Lorenzo fu Pasquale, di Portogruaro, rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato Valentinis dott. Federico di Udine, presso il quale ha eletto domicilio

in confronto

di Bianchi Pietro fu Carlo e Cera Domenica fu Giovanni conjugi, di Codroipo.

In seguito a precetto notificato li 4 luglio 1872 a ministero dell'usciere Filippo Valle, registrato li 6 luglio detto al n. 372 del controllo con marca di l. 1.20 annullata e trascritto in quest'ufficio delle ipoteche li 10 luglio 1872 al n. 2446 reg. gen. d'ordine e n. 858 reg. part., ed in esecuzione della sentenza 20 novembre 1874 di questo Tribunale, registrata li 24 novembre detto al n. 3917 di repertorio con marca di l. 1.20 annullata, notificata li 29 dicembre 1874 usciere Valle Filippo, annotata in margine alla trascrizione del precetto li 18 dicembre detto al n. 12871 del reg. gen. d'ordine e al n. 398 del reg. part.

Saranno posti all' incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, situati in Codroipo e stimati dal sig. De Cilia dott. Felice ingegnere di Codroipo, deputato d'ufficio.

Descrizione degli immobili tutti in Comune censuario di Codroipo ed uniti.

Lotto I.

Casa in Codroipo ad uso di abitazione civile e ad usi agricoli, con cortile, coscritta in mappa al n. 2770 sub. 1 di cens. pert. 1.22 pari ad ett. 0.12.20 colla rend. di l. 355.61 e che ora figura in parte ad uso di abitazione civile per cens. pert. 1.05 pari ad are 10.50 col reddito imponibile di l. 630 e col n. 2770 sub. 1 (x) e in parte ad uso di abitazione rustica per cens. pert. 0.17 pari ad are 1.70 colla rend. cens. di l. 50.80 al n. 2770 sub. 4 coll'annesso orto al n. 2763 di pert. 0.38 pari ad are 3.80 rend. l. 1.22, fra li confini a levante Bianchi Giovanni, Zuccaro Angelo e Mazzorini Francesco, a mezzodì roggia pubblica e Burba Gio. Batt., a ponente Burba Gio. Batt. e Zuccaro Angelo, a tramontana Zuccaro Angelo, piazza pubblica, Bianchi Giovanni, Giusti Leonardo e Mazzorini Francesco.

Valore di stima l. 18,230.

Lotto II.

Fabbricato costrutto di muro e coperto a coppi detto Folladore in mappa suddetta n. 2619 x di cens. pert. 0.07 pari ad are 0.70 colla rend. di l. 13.06 e col reddito imponibile di l. 45, fra i confini a levante e mezzodì pubblica strada detta il Canale, a ponente Toso Clemente con muro promiscuo, a tramontana Doria.

Valore di stima l. 1415.

Lotto III.

Terreno aratorio arb. vit. con gelsi ora prativo denominato Braiduza o Braida di prato, in mappa suddetta al n. 3383 di cens. pert. 7 pari ad are 70, rend. l. 20.72 fra li confini a levante Tosini, a ponente Bianchi minori di Pietro, tramontana fratelli conti Rota.

Valore di stima l. 615.

Il tributo diretto dovuto allo Stato è di l. 89.48 per il primo lotto, di l. 5.62 per il secondo lotto e di l. 4.28 per il lotto terzo.

Condizioni

1. Vendita a corpo e non a misura senza nessuna garanzia e con i diritti e servitù attive e passive inerenti ai beni.

2. La vendita avrà luogo in tre lotti come sopra descritti e verrà aperta al prezzo di stima.

3. Le imposte dei beni dalla notificazione del precetto in poi e che fossero insolute sono a carico del compratore.

4. Staranno pure a suo carico le spese di subastazione dal precetto inclusivo fino e compresa la sentenza di delibera, sua notificazione ed iscrizione, nonchè una copia della medesima per uso del citante.

5. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di legge.

6. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l' importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell' art. 330 cod. proc. civile il decimo del prezzo d' incanto dei lotti pei quali voglia offrire, salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

Si avverte che chiunque intenderà di farsi oblatore dovrà previamente aver depositato in Cancelleria la somma di l. 1000 per il primo lotto, di l. 250 per il secondo e di l. 100 per il terzo, importare approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla suaccennata sentenza è stato prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi, e che alle relative operazioni venne delegato il sig. Rosinato Antonio giudice di questo Tribunale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 21 maggio 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.